

PIANO URBANISTICO GENERALE

COMUNE DI BETTOLA
PROVINCIA DI PIACENZA

committente

Amministrazione Comunale di Bettola

sindaco e assessore all'urbanistica

dott. Paolo Negri

responsabile settore urbanistica

ing. Andrea Borlenghi

progettista

dott. arch. Filippo Albonetti

collaboratori

dott. arch. Laura Gazzola

dott. arch. Matteo Tagliaferri

dott. Giacomo Uguccione

analisi geologiche, sistema naturale

dott. geol. Paolo Mancioffi

Valsat:

pian. terr. Marta De Vecchi

Assunto con
D.G.C. n°..... del

Adottato con
D.C.C. n°..... del

Approvato con
D.C.C. n°..... del

PIANO URBANISTICO GENERALE

SCHEDA DEI VINCOLI

febbraio 2022

SV

INDICE:

| | |
|--|----|
| <i>VIABILITÀ - CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 285/92 – STRADE DI BONIFICA - E FASCE DI RISPETTO</i> | 4 |
| <i>FASCE DI RISPETTO CIMITERIALE</i> | 5 |
| <i>POZZI COMUNALI E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO</i> | 6 |
| <i>IMPIANTO DI TRATTAMENTO PRIMARIO DELLE ACQUE E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO</i> | 7 |
| <i>RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS E RELATIVE FASCE DI RISPETTO</i> | 8 |
| <i>IMPIANTI EMITTENZA RADIOTELEVISIVA</i> | 9 |
| <i>RETE ELETTRICA AD ALTA TENSIONE</i> | 10 |
| <i>RETE ELETTRICA A MEDIA TENSIONE</i> | 13 |
| <i>ZONE DI PROTEZIONE DALL' INQUINAMENTO LUMINOSO</i> | 14 |
| <i>VINCOLI ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI E GESTIONE RIFIUTI VR1-VR2- VR3</i> | 15 |
| <i>RETE NATURA 2000 – ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (EX SIC)</i> | 16 |
| <i>SISTEMA DEI CRINALI E SISTEMA COLLINARE</i> | 17 |
| <i>AREE FORESTALI- ART. 8 PTCP</i> | 18 |
| <i>FASCE DI TUTELA FLUVIALE DI TIPO B</i> | 19 |
| <i>FASCE DI TUTELA FLUVIALE DI TIPO A</i> | 20 |
| <i>ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE - ART. 15 PTCP</i> | 21 |
| <i>ZONE DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE DI TUTELA LOCALE- ART. 17 PTCP.</i> | 22 |
| <i>CRINALI SPARTIACQUE PRINCIPALI E CRINALI MINORI</i> | 23 |
| <i>ZONE CALANCHIVE DI VALENZA NATURALISTICO-PAESAGGISTICA</i> | 24 |
| <i>VIABILITÀ PANORAMICA</i> | 25 |
| <i>ZONE DI TUTELA NATURALISTICA</i> | 26 |
| <i>ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI</i> | 28 |
| <i>BIOTIPI E RISORGIVE</i> | 29 |
| <i>ELEMENTI LINEARI- ART. 8 E 9 PTCP</i> | 30 |
| <i>GEOSITI</i> | 31 |
| <i>ZONE DI INTERESSE STORICO, ARCHEOLOGICO E PALEONTOLOGICO</i> | 32 |
| <i>ZONE URBANE STORICHE E STRUTTURE INSEDIATIVE STORICHE NON URBANE ART. 24 PTCP</i> | 33 |
| <i>VIABILITÀ STORICA ART. 27 PTCP</i> | 34 |
| <i>BENI ARCHITETTONICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO D.LGS. 2004 N. 42- PARTE SECONDA</i> | 35 |
| <i>ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO E TESTIMONIALE ART. 25 PTCP</i> | 38 |
| <i>RISCHIO SISMICO</i> | 39 |
| <i>FASCE DI TUTELA FLUVIALE PTCP</i> | 41 |
| <i>SCENARI DI PERICOLOSITÀ ALLUVIONALE PGRA</i> | 43 |
| <i>SCENARI DI RISCHIO ALLUVIONALE PGRA</i> | 45 |

| | |
|--|----|
| <i>ASTE A PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA PER DISSESTI FLUVIO-TORRENTIZI</i> | 47 |
| <i>ABITATI DA CONSOLIDARE O TRASFERIRE</i> | 48 |
| <i>AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO</i> | 49 |
| <i>FRANE VARIANTE 2009 – SCHEDA NORMA FRANE QUIESCENTI</i> | 51 |
| <i>DISSESTI ATTIVI</i> | 52 |
| <i>DISSESTI QUIESCENTI</i> | 53 |
| <i>DISSESTI POTENZIALI</i> | 54 |
| <i>ZONE SISMICHE – ZONA 3</i> | 56 |
| <i>PUNTI DI PRELIEVO DELLE ACQUE AD USO POTABILE E ACQUEDOTTISTICO</i> | 57 |
| <i>ZONE VULNERABILI AI NITRATI</i> | 58 |
| <i>ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE</i> | 59 |
| <i>ZONE DI PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE – AREE DI RICARICA</i> | 60 |
| <i>VINCOLO IDROGEOLOGICO</i> | 61 |
| <i>AREE CRITICHE</i> | 62 |
| <i>STATO E OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI</i> | 64 |
| <i>FIUMI TORRENTI E CORSI D’ACQUA PUBBLICI E RELATIVE SPONDE O PIEDI DEGLI ARGINI ART. 142 COMMA 1 LETTERA C</i> | 66 |
| <i>TERRITORI COPERTI DA FORESTE E BOSCHI ART. 142 COMMA 1 LETTERA G</i> | 67 |

| | |
|---|--------------------|
| Viabilità - classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/92 – Stade di bonifica - e fasce di rispetto | Scheda 1 |
|---|--------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Infrastrutture e mobilità

Denominazione vincolo:

Viabilità - classificazione ai sensi del D.Lgs 285/92 – Strade di bonifica - e fasce di rispetto

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 285/1992,

PTCP 2010: art. 103

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 30

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di fasce laterali di rispetto alla viabilità esistente e di progetto, finalizzate all'ampliamento della sede stradale e alla sicurezza della circolazione e, nel caso di viabilità di progetto, al mantenimento dell'integrità dei suoli.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA salvo recupero degli edifici già esistenti.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole T1 Collegamenti e mobilità territoriale; Tavole T2 Vocazioni territoriali e scenari di progetto scala 1:50.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5– Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Denominazione vincolo:

Fasce di rispetto cimiteriale

Fonte normativa:

R.D. 1265/1934;

DPR 285/1990;

L 166/2002;

LR 19/2004

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 31

Oggetto e finalità del vincolo:

Nelle fasce di rispetto di dimensione minima 50,00 mt e massima 200,00 mt. è vietato costruire nuovi edifici. E' ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITA ASSOLUTA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5– Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Pozzi comunali e relativa fascia di rispetto

Fonte normativa:

D.Lgs. 152/2006: art. 94

DPR. 236/1988

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 32

Oggetto e finalità del vincolo:

Le aree di rispetto e di salvaguardia dei pozzi e delle sorgenti destinate al consumo umano sono distinte in Zone di tutela assoluta e in Zone di rispetto. La zona di tutela assoluta è costituita dall' area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni con un'estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazione d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata; può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio per la risorsa.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITA ASSOLUTA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5– Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Impianto di trattamento primario delle acque e relativa fascia di rispetto

Fonte normativa:

Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/77: all. 4 punto 1.2;

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 33

Oggetto e finalità del vincolo:

Fascia di rispetto di 100 metri che L'Amministrazione comunale si riserva, sulla base di apposito studio e previo parere dell'Autorità sanitaria competente, di ridurre fino a mt 50.00 per le parti ove la suddetta larghezza non sia rispettata dagli insediamenti esistenti, senza che ciò costituisca variante al PUG. All'interno delle fasce di rispetto non sono ammesse nuove costruzioni se non funzionali allo stesso impianto di depurazione.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITA' ASSOLUTA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5– Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Rete di distribuzione del gas e relative fasce di rispetto

Fonte normativa:

DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 24 novembre 1984 e 3 febbraio 2016;

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 16 aprile 2008 e 17 aprile 2008

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 34

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti e alla sicurezza dei cittadini.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

La localizzazione di tali infrastrutture è da ritenersi indicativa e, ai fini delle trasformazioni edilizie, la compatibilità delle stesse dovrà essere verificata con l'Ente Gestore.

Le fasce di rispetto sono definite dalle normative vigenti pari a 13,50 metri.

All'interno delle fasce di rispetto non sono ammesse:

- costruzioni edilizie di qualsiasi tipo ed opere in muratura in genere;*
- messa in opera di alberature ad alto fusto.*

Gli interventi limitrofi alle condotte ancorché non ricadenti nelle fasce di rispetto rappresentate graficamente, saranno soggetti a parere di competenza dell'Ente Gestore al fine di verificare l'assenza di interferenze con le reti in esercizio e/o in progetto, nonché le eventuali misure di sicurezza e le modalità di intervento per l'esecuzione dei lavori.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola C1.h Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5– Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Impianti emittenza radiotelevisiva

Fonte normativa:

Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa 9 dicembre 2002, n.13481 (Indirizzi per l'applicazione della LR 25 novembre 2002, n. 30, recante "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile);

PLERT "Piano provinciale di localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva" della Provincia di Piacenza, approvato con atto di CP n. 72 del 21/07/2008

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 35

Oggetto e finalità del vincolo:

La localizzazione di impianti di emittenza radiotelevisiva è vietata in alcune zone al fine di perseguire in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardare l'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA' CONDIZIONATA.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5– Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Rete elettrica ad alta tensione

Fonte normativa:

D.M. 21 marzo 1988, n. 449 (G.U. 5 aprile 1988, n. 79, S.O.) e s.m.i. "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne";

Llegge 22 febbraio 2001, n. 36 (G.U. 7 marzo 2001, n.55) "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici";

D.P.C.M. 8 luglio 2003 (G.U. 29 agosto 2003, n.200) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (G.U. 30 aprile 2008, n. 101, S.O. n. 108) e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 36

Oggetto e finalità del vincolo:

Ricordiamo che ogni modifica di volume e ogni cambiamento di destinazione d'uso delle aree esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con i suddetti elettrodotti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 ed al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 uT, previsto per il valore di induzione magnetica

dall'art. 4 del d.p.c.m. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. n. 160 e relativi allegati) "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", e fatte salve le eventuali determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo nella tabella allegata la Distanza di prima approssimazione (Dpa), determinata secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 e 5.1.4. del documento allegato al citato decreto, relativa all'elettrodotto in oggetto.

| Tensione nominale (kV) | Denominazione | N° | DPA Doppia terna |
|-----------------------------------|----------------------|-----------|-----------------------------|
| 220 | Sarmato - La Spezia | 22224°1 | 26 |

Solo in presenza di situazioni specifiche che interessino casi complessi (angoli di derivazione, parallelismo e incroci di elettrodotti) potrà essere richiesto il calcolo delle aree di prima approssimazione individuabili in corrispondenza di tali casi specifici interferenti con le situazioni in essere.

Precisiamo poi che il progetto dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni;
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- l'eventuale installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) e dalla norma CEI 64 7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del d.lgs. 81/2008;
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Relativamente alle aree in fascia asservita in caso di esigenze legate all'esercizio e/o alla manutenzione dell'elettrodotto, l'accesso dovrà poter essere garantito in tempi rapidi e con relativo sgombero delle stesse.

Modalità di tutela ed effetti del vincolo:

In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse.

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola C1.h Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5 – Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Rete elettrica a media tensione

Fonte normativa:

LEGGE REGIONALE 31 ottobre 2000 n. 30 (Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico);

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2001, n. 197 (Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") come modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1138;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 978 (Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico)

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 36

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti, e alla tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico. Il PUG riporta le distanze di prima approssimazione (Dpa) e le aree di prima approssimazione (Apa) calcolate secondo il metodo previsto nel DM 29 maggio 2008.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola C1.h Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5– Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Impianti speciali

Denominazione vincolo:

Zone di protezione dall' inquinamento luminoso

Fonte normativa:

D.G.R. 1688/2013;

L.R.: 19/2003;

PTCP: art. 70 NTA

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 38

Oggetto e finalità del vincolo:

La legge promuove la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, nonché la riduzione delle emissioni climalteranti e la tutela dell'attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici. A tal fine sono oggetto di particolare tutela dall'inquinamento luminoso il sistema regionale delle aree naturali protette, i siti della Rete Natura 2000 e gli osservatori astronomici ed astrofisici, professionali e non professionali, di rilevanza regionale o interprovinciale che svolgono attività di ricerca scientifica o di divulgazione.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

NON INCIDE SULL'EDIFICABILITÀ

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 1/5 – Rispetti

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 1/5 – Rispetti

Sezione:

Impianti speciali

Denominazione vincolo:

Vincoli alla localizzazione di Impianti e gestione Rifiuti Vr1-Vr2- Vr3

Fonte normativa:

PTCP: Capo 2° Allegato R all'art. 50 NTA;

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 37

Oggetto e finalità del vincolo:

La norma, in relazione alle caratteristiche storiche e ambientali dei terreni, vieta o acconsente l'insediamento di impianti, nel rispetto delle distanze definite, per ogni tipologia di impianto, nella tabella n° 3 dell'allegato R all'art. 50 PTCP.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

LOCALIZZAZIONE VIETATA E/ O CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Elaborazione diretta della tavola dei vincoli dalla pianificazione PUG.

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Rete Natura 2000 art. 52 PTCP

Denominazione vincolo:

Rete Natura 2000 – Zone Speciali di Conservazione (ex SIC)

Fonte normativa:

Direttive n. 79/409/CEE e n. 2009/147/CEE;

DPR n. 357/1997 successivamente modificato con DPR n. 120/2003;

DM 03/04/2000, 03/09/2002, 25/03/2005, 05/07/2007, 17/10/2007, 19/06/2009, 03/04/2012;

LR n. 7/2004, LR n. 6/2005, LR n. 24/2011, 08/08/2014;

DGR n. 1816/2003, n. 4171/2004, n. 167/2006, n. 1191/2007, n. 512/2009, n. 145/2010, n. 374/2011, n. 893/2012, n.1419/2013;

Determinazione RER n. 5188/2007, n. 12584/2007, n. 2611/2015;

PTCP: art. 52.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 39

Oggetto e finalità del vincolo:

Il sistema della Rete Natura 2000 si compone dell'insieme dei siti denominati Zone di protezione speciale (ZPS) e Zone speciali di conservazione (ex SIC) istituiti per la tutela, il mantenimento e/o il ripristino di habitat di specie peculiari del continente europeo che siano particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Nelle zone SIC occorre attuare politiche di gestione territoriale sostenibile sotto il profilo socio-economico ed ambientale, atte a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in essi presenti, e consentire il raccordo di tali politiche con le esigenze di sviluppo socio-economico locali.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Mappa di Rete Natura in Emilia-Romagna secondo le modifiche proposte con la Deliberazione regionale n. 893 del 2 luglio 2012;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|--|---------------------|
| Sistemi dei crinali e sistema collinare | Scheda 12 |
|--|---------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Morfologia del territorio

Denominazione vincolo:

Sistema dei crinali e sistema collinare

Fonte normativa:

art. 9 PTPR, art. 6 PTCP

Riferimento norme strumento urbanistico:

PUG: art. 40

Oggetto e finalità del vincolo:

Il vincolo persegue l'obiettivo della tutela degli elementi costituenti le specifiche caratteristiche degli ambienti interessati.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITA' ASSOLUTA

Limitazione totale alla nuova edificazione. Sono ammessi soltanto interventi su manufatti edilizi esistenti se ammessi dallo strumento urbanistico vigente. Nuove costruzioni limitate agli impianti di interesse pubblico elencate all'art.6 delle NTA del PTCP.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP - Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Assetto vegetazionale

Denominazione vincolo:

Aree forestali- art. 8 PTCP

Fonte normativa:

PTPR: art. 10;

art. 8 PTCP

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 49

Oggetto e finalità del vincolo:

Le aree forestali non produttive, e gli elementi arborei lineari sono oggetto di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, e di ricerca scientifica, per il loro ruolo nel riequilibrio climatico, e per la loro funzione ricreativa e turistico-ricreativa.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA e tutela e valorizzazione delle essenze arboree esistenti.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A2 Assetto vegetazionale, scala 1: 25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Fasce di tutela fluviale art. 10-12 PTCP

Denominazione vincolo:

Fasce di tutela fluviale di tipo B

Fonte normativa:

PTPR 1993: art. 17 e 18;

PAI: art. 28÷31e 34÷39;

PTCP: art. 10÷14;

Intesa PTCP-PAI 12/04/2012.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 41

Oggetto e finalità del vincolo:

La fascia B rappresenta la porzione di territorio esterna alla fascia A interessata da inondazioni al verificarsi dell'evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni; il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata, ovvero fino alle opere idrauliche di contenimento esistenti.

Comprende l'alveo attivo e la porzione di territorio adiacente di specifici tratti del corso d'acqua, caratterizzati da elementi morfologici, naturali o seminaturali, paesaggistici, storici e antropici, direttamente o indirettamente connessi al reticolo fluviale, non interessati cartograficamente dalle fasce A, B o C ma significativi nel contesto territoriale di riferimento. Si suddivide in zona B1, in zona B2, in zona B3,

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Fascia B inedificabilità condizionata

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Collegamenti alle fonti documentali:

<http://www.provincia.pc.it/pagina.php?IDpag=887&idbox=91&idvocebox=937>

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Fasce di tutela fluviale art. 10-12 PTCP

Denominazione vincolo:

Fasce di tutela fluviale di tipo A

Fonte normativa:

PTPR 1993: art. 17 e 18;

PAI: art. 28÷31e 34÷39;

PTCP: art. 10÷14;Intesa PTCP-PAI 12/04/2012

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 41

Oggetto e finalità del vincolo:

Nella fascia A è obiettivo prioritario assicurare, compatibilmente con le condizioni di sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture esposti, il deflusso della piena di riferimento e il mantenimento o il recupero delle condizioni di equilibrio idraulico e geomorfologico dell'alveo, affinché venga favorita l'evoluzione naturale del corso d'acqua in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni dei manufatti nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra. Sono quindi ammessi e favoriti, conformemente alle direttive tecniche di settore, gli interventi di salvaguardia della dinamica fluviale e di mitigazione del rischio idraulico, oltre che gli interventi di conservazione degli spazi naturali e loro riqualificazione nel caso in cui risultino degradati. Si suddivide in zona A1, zona A2, zona A3

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Collegamenti alle fonti documentali:

<http://www.provincia.pc.it/pagina.php?IDpag=887&idbox=91&idvocebox=937>

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Denominazione vincolo:

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale - art. 15 PTCP.

Fonte normativa:

PTCP: art. 15

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 42

Oggetto e finalità del vincolo:

Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale comprendono gli ambiti di accertato valore paesaggistico-ambientale che sono caratterizzati da rilevanti componenti vegetazionali, geologiche, storico antropiche, percettive, ecc. e le zone che svolgono un ruolo di connessione di emergenze naturalistiche esistenti.

Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane; garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva; assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali; individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti.

L'obiettivo è la tutela degli ambiti di accertato valore paesaggistico-ambientale che sono caratterizzati da rilevanti componenti vegetazionali, geologiche, storico-antropiche, percettive ecc., e delle zone che svolgono un ruolo di connessione di emergenze naturalistiche esistenti.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Denominazione vincolo:

Zone di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale- art. 17 PTCP.

Fonte normativa:

PTCP: art. 17

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 43

Oggetto e finalità del vincolo:

Le zone di valenza ambientale locale, come individuate nelle tavole contrassegnate dalla lettera A1 del PTCP, individuandone le parti da assoggettare a prescrizioni di tutela riguardanti il patrimonio naturale ed antropico esistente nel rispetto degli indirizzi formulati per ciascuna Unità di paesaggio, e quelle all'interno delle quali sono ammesse eventuali trasformazioni urbanistiche che comunque andranno rapportate, per dimensione dell'insediamento, per caratteristiche tipologiche e morfologiche dell'edificato, per l'impatto visivo da luoghi di frequentazione facilmente accessibili, alle caratteristiche del contesto ambientale. In tali zone le attività estrattive sono comunque localizzate previa verifica circa la non sussistenza di possibili localizzazioni alternative in zone non sottoposte ad alcuna tutela.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Denominazione vincolo:

Crinali spartiacque principali e crinali minori

Fonte normativa:

PTCP 2010: art. 20

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 44

Oggetto e finalità del vincolo:

I crinali costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfosttrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica.

I crinali spartiacque principali individuati dal PTCP (Tavola A1) sono gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale.

I crinali minori, individuati dal PTCP, rappresentano le dorsali di connotazione paesistica locale.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Denominazione vincolo:

Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica

Fonte normativa:

PTCP 2010: art. 19

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 45

Oggetto e finalità del vincolo:

I calanchi rappresentano individualmente morfostrutture di significativo interesse paesistico nonché nicchie ecologiche di rilevante importanza ambientale, diffuse sul territorio appenninico provinciale, e costituiscono nel loro insieme un complesso fortemente caratterizzante un'ampia porzione del paesaggio collinare e montano.

Esse costituiscono altresì aree di dissesto attivo, con caratteri evolutivi che ne possono determinare l'estensione alle aree circostanti

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Denominazione vincolo:

Viabilità panoramica

Fonte normativa:

PTCP 2010: art. 28

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 46

Oggetto e finalità del vincolo:

All'interno del territorio di riferimento sono individuati, dal PTCP della provincia di Piacenza, diversi tratti di viabilità panoramica.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Denominazione vincolo:

Zone di tutela naturalistica

Fonte normativa:

PTCP 2010: art. 18.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 47

Oggetto e finalità del vincolo:

Nelle zone sono consentite esclusivamente le attività e le trasformazioni seguenti:

- a. le attività di vigilanza e quelle di ricerca scientifica, studio ed osservazione finalizzate alla formazione degli strumenti di pianificazione;*
- b. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento, restauro e quelli volti ad evitare pericoli di crollo imminente sui manufatti edilizi esistenti;*
- c. i mutamenti nell'uso di manufatti edilizi esistenti volti ad adibirli all'esplicazione di funzioni di vigilanza, didattiche culturali, ovvero a funzioni di ricerca scientifica, studio ed osservazione;*
- d. la manutenzione ed il ripristino, se del caso anche secondo tracciati parzialmente diversi e più coerenti con le caratteristiche da tutelare dei siti interessati, delle infrastrutture indispensabili al proseguimento dell'utilizzazione degli edifici e degli altri manufatti edilizi esistenti nonché delle infrastrutture di bonifica, di irrigazione e di difesa del suolo;*
- e. l'esercizio dell'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e dell'attività zootecnica sui suoli già adibiti a tali utilizzazioni, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione degli edifici esistenti connessi all'attività agricola, con esclusione dei cambiamenti di destinazione produttiva che comportino la conversione del bosco, dei prati pascoli e dei prati stabili in altre qualità di coltura;*
- f. la gestione dei boschi e delle foreste, nel rispetto di quanto disposto dal precedente Art. 8;*
- g. la raccolta e l'asportazione delle specie floristiche spontanee, nelle forme, nelle condizioni e nei limiti stabiliti dalle vigenti norme legislative e regolamentari;*
- h. le attività escursionistiche.*

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali
Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Tutela Paesaggistica dei corpi idrici PTCP

Denominazione vincolo:

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTPR 1993: art. 28;

PTCP 2010: art. 36 bis.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 48

Oggetto e finalità del vincolo:

Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA. Controllo degli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore. Divieto di stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati;

Divieto di interrimento, interruzione o deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Tutela Paesaggistica dei corpi idrici PTCP

Denominazione vincolo:

Biotipi e risorgive

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTPR 1993: art. 28;

PTCP 2010: art. 16.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 48

Oggetto e finalità del vincolo:

Rispetto delle disposizioni volte a tutelare l'assetto idraulico, la qualità ambientale delle acque e l'integrità delle componenti vegetali e animali che caratterizzano i Biotipi.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILTA'ASSOLUTA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

*PTCP - Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale,
scala 1:25.000*

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Assetto vegetazionale

Denominazione vincolo:

Elementi lineari- art. 8 e 9 PTCP.

Fonte normativa:

PTCP: art. 8 e 9

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 49

Oggetto e finalità del vincolo:

Gli elementi arborei lineari sono oggetto di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, e di ricerca scientifica, per il loro ruolo nel riequilibrio climatico.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA e tutela e valorizzazione delle essenze arboree esistenti.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A2 Assetto vegetazionale, scala 1: 25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Sezione:

Assetto vegetazionale

Denominazione vincolo:

Geositi

Fonte normativa:

L.R. 9/2006;

PTCP: art. 21.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 49

Oggetto e finalità del vincolo:

Sono individuati gli elementi delle emergenze geologiche di importanza regionale con l'obiettivo di tutelarne i valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi secondo le disposizioni di cui alla L.R. n. 9/2006.

I Comuni, in sede di formazione e adozione dei piani urbanistici, recepiscono l'individuazione dei beni geologici, integrandone la ricognizione sulla base di approfondimenti tecnico-scientifici e definendo una disciplina di tutela e salvaguardia, in coerenza con la L.R. n. 9/2006, con la finalità di assicurarne la conoscenza e la conservazione.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole B3 Aree di Valore naturale e ambientale, e ambiti di valorizzazione e gestione del territorio, Scala 1:100.000.

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 2/5 – Tutele Paesaggistico-Ambientali

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Collegamenti alle fonti documentali:

<http://online.ibc.regione.emiliaromagna.it/mtrees/search.htm>

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche

Sezione:

altra tutela storico culturale e archeologica

Denominazione vincolo:

Zone di interesse storico, archeologico e paleontologico

Fonte normativa:

L.R. 20/2000: art. A-8;

PTCP: art. 22

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 50

Oggetto e finalità del vincolo:

Il vincolo riguarda i puntiformi all'interno di un areale corrispondente a una circonferenza di raggio 30 ml. Ogni trasformazione del territorio, comprese le opere pubbliche ed infrastrutturali, è subordinata all'esecuzione di ricerche preliminari rivolte ad accertare l'esistenza di complessi e/o materiali archeologici e a verificare la compatibilità degli interventi proposti con gli obiettivi di tutela, valutando la possibilità di individuare ulteriori aree di rispetto o di potenziale valorizzazione.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP tavole C1.f Nord scala 1/50.000.

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche
Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Allegati: Elenco dei Siti

SITO 0330040001 - SITO 0330040002 - SITO 0330040003 - SITO 0330040004

SITO 0330040005 - SITO 0330040006 - SITO 0330040007

SITO 0330040009 - SITO 0330040010

Collegamenti alle fonti documentali:

[http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.C1.3\(R\).pdf](http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.C1.3(R).pdf)

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche

Sezione:

Ambiti di interesse storico e testimoniale

Denominazione vincolo:

Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane art. 24 PTCP

Fonte normativa:

PTPR: art. 22;

PTCP : art. 22.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 51

Oggetto e finalità del vincolo:

Gli edifici di pregio architettonico e testimoniale non vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004, suddivisi in gruppi omogenei per valore storico e architettonico e ambientale, ricadenti nel perimetro del Centro Storico di San Giorgio Piacentino e in quelli frazionali, sono soggetti a interventi di recupero conservativo e/o di ristrutturazione edilizia come indicato dalla specifica disciplina particolareggiata. Il PUG definisce le forme di tutela degli aspetti relativi ai caratteri architettonici, morfologici, tipologici e materici, alle tecniche costruttive, la disciplina delle destinazioni d'uso e la loro trasformazione in altre compatibili con la struttura tipologica dell'edificio e la sua localizzazione.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Qualsiasi intervento edilizio non ricadente nell'edilizia Libera, è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche

Sezione:

Ambiti di interesse storico testimoniale

Denominazione vincolo:

Viabilità storica art. 27 PTCP

Fonte normativa:

PTPR: art. 24;

L.R. 20/2000: art. A-8 e A9;

L.R. n. 24/2017 Art.

PTCP: art. 27

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 52

Oggetto e finalità del vincolo:

La sede della viabilità storica urbana e extraurbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. Anche i guadi lungo il Fiume Trebbia vanno conservati e ripristinati a seguito di piene del fiume o spostamenti dell'alveo attivo.

Effetti del vincolo:

NON INCIDE SULL'EDIFICABILITÀ

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: tavole A1.Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale scala 1/25.000;

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche
Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Collegamenti alle fonti documentali:

[http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.C1.5\(R\).pdf](http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.C1.5(R).pdf)

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche

Sezione:

Ambiti di interesse storico e testimoniale

Denominazione vincolo:

Beni architettonici sottoposti alle disposizioni di tutela del codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs. 2004 n. 42- Parte seconda

Fonte normativa:

L.1089/1939;

D.Lgs. n. 490/1999;

D.Lgs. 42/2004: art. 10 commi 1, 3 e 4 e art.11;

D.Lgs.42/2004: art. 10 comma 1 e art. 12;

L.R. 20/2000: art. A-9;

PTCP: art. 55

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 53

Oggetto e finalità del vincolo:

Finalità della tutela dei Beni è la conservazione del loro valore considerato anche il contesto urbanistico e paesaggistico di riferimento. Le aree e beni architettonici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. sono soggetti a restauro scientifico e, in caso di interventi soggetti ad autorizzazione, trova applicazione la legislazione statale in materia di tutela del patrimonio culturale.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche
Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Allegati: Elenco degli insediamenti (2019)

Complessi ed edifici monumentali (D.L. 42/2004)

- V 01 *Torre Farnese*
- V 02 *Casa già Osteria della Ligera*
- V 03 *Torre Pradello /Colombo*
- V 04 *Chiesa Parrocchiale S.Biagio*
- V 05 *Chiesa SS Salvatore*
- V 06 *Campanile vecchia Chiesa di San Giovanni*
- V 07 *Ex Stazione ferroviaria con deposito*
- V 08 *Chiesa SS Quirico e Giulietta*
- V 09 *Chiesa Parrocchiale S.Michele Arch. campanile e canonica*
- V 10 *Chiesa di S.Stefano*
- V 11 *Casa Torre Missano*
- V 12 *Castello di Erbia*
- V 13 *Torre di Ebbio*
- V 14 *Ex Seminario S.Luigi Oratorio e pertinenze*
- V 15 *Ex Poliambulatorio*
- V 16 *Chiesa Parrocchiale S.Lorenzo Martire*
- V 17 *Chiesa di Ebbio*
- V 18 *Piazza C.Colombo e Piazza S.Ambrogio*
- V 19 *Fabbricato rurale*
- V 20 *Chiesa della Purificazione della Beata Vergine*
- V 21 *Castello di Cianeto*
- V 22 *Chiesa di S.Michele*
- V 23 *Chiesa di S.Maria Assunta*

Beni Pubblici Vincolati Ope Legis (D.L. 42/2004)

- S 01 *Chiesa parrocchiale Spettine*
- S 02 *Chiesa parrocchiale dell'Annunciazione della Beata Vergine*
- S 03 *Fornace romana*
- S 04 *Campanile ai "Caduti della Val Nure"(Chiesa della Beata Vergine Quercia)*
- S 05 *Chiesa parrocchiale S.Bernardino*
- S 06 *Cimitero comunale Missano*
- S 07 *Castello dei Razzoni*
- S 08 *Chiesa di S.Andrea*
- S 09 *Ex convento dei Francescani, torre e vecchia chiesa*

- S 10 *Cimitero Groppoducale*
- S 11 *Cimitero Bramaiano*
- S 12 *Cimitero Pradello*
- S 13 *Cimitero Olmo*
- S 14 *Cimitero Recesio*
- S 15 *Ponte sul rio Cassino a Recesio*
- S 16 *Ponte sul torrente Nure (Bettola Capoluogo)*
- S 17 *Palazzo del Comune*
- S 18 *Chiesa S.Nazaro e Celso*
- S 19 *Chiesa S.Cosma e Damiano*
- S 20 *Chiesa S.Cristoforo Martire*
- S 21 *Scuola Materna*
- S 22 *Ponte Rio Co'*
- S 23 *Cimitero S.Bernardino*
- S 24 *Cimitero S.Giovanni*

Collegamenti alle fonti documentali:

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche

Sezione:

Ambiti di interesse storico testimoniale

Denominazione vincolo:

Zone ed elementi di interesse storico, architettonico e testimoniale art. 25 PTCP

Fonte normativa:

PTPR: art. 24;

PTCP: art. 23

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 53

Oggetto e finalità del vincolo:

Gli edifici di pregio architettonico e testimoniale di interesse provinciale o locale e non vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004, sono soggetti agli interventi conservativi in base alla disciplina particolareggiata contenuta nel PUG che assegna a ciascuna unità edilizia la specifica categoria di intervento. Il PUG definisce inoltre le forme di tutela per gli aspetti relativi ai caratteri architettonici, morfologici, tipologici e materici, oltre alle tecniche costruttive, alle destinazioni d'uso e alle trasformazioni compatibili anche con riferimento alle aree esterne e pertinenziali.

Effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale scala 1/25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 3/5 – Tutele Storico - Culturali - Archeologiche

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Collegamenti alle fonti documentali:

Per quanto riguarda i soli beni testimoniali di interesse Provinciale:

http://webpa.editabpo.info/ptcp/NORME/all_N3.pdf

| | |
|---|-----------------------------|
| <p>Rischio sismico (Art 33 – PTCP)</p> <p>F1i frane attive con inclinazione critica (pendenza >15° e dislivello >=30m) - F1 frane attive - F2i frane quiescenti con inclinazione critica (pendenza >15° e dislivello >=30m) - F2 frane quiescenti - I aree con inclinazione critica (pendenza >15° e dislivello >=30m) - D depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con Vs30 - R substrato roccioso rigido (Vs30 >800 m/s - T zone di contatto tettonico.</p> | <p>Scheda 31</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.1/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – SISM – Aree a pericolosità sismica

Sezione:

PTCP: Rischio sismico art. 33

Denominazione vincolo:

Rischio sismico

Fonte normativa:

O.P.C.M. 3274/2003;

DPR n. 380/2001;

L.R. n. 19/2008;

DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015,

ICMS 2008 (Indirizzi emanati dalla Conferenza RR e PP autonome e dal DPC-PCM);

PTCP: art. 33

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 54

Oggetto e finalità del vincolo:

Nella Tavola dei vincoli sono rappresentate le risultanze delle analisi di pericolosità sismica (di I, II ed eventualmente di III livello di approfondimento) stabilite dalle normative di settore (L.R. n. 19/2008, DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015 e ICMS 2008. I prodotti principali di tali analisi sono:

- (I livello) carta delle aree suscettibili di effetti locali o carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, derivata dalla Tav. A4 del PTCP, e carta delle frequenze naturali dei terreni (supportate dalla carta delle indagini e dalla carta geologico-tecnica);

- (II livello) carte delle velocità delle onde di taglio *S* e carte dei fattori di amplificazione;

- (III livello) carte dei valori indicativi di pericolosità (per stabilità, liquefazione, cedimenti, ...) e spettri di risposta sismica locale.

Tali analisi, anche denominate “studi di microzonazione sismica”, sono sviluppate in sede di pianificazione. Il I livello riguarda tutto il territorio comunale, mentre il II livello è limitato agli ambiti di riqualificazione e di nuovo insediamento, che saranno anche oggetto del III livello qualora occorra determinare l'effettivo grado di pericolosità dell'area. Il II livello è quello minimo richiesto per la pianificazione comunale generale, fermi restando i casi in cui è ritenuto indispensabile il massimo livello di approfondimento (ad es. in aree franose).

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Individuazione degli interventi di consolidamento da effettuare sugli edifici esistenti e delle caratteristiche strutturali che garantiscano ai nuovi edifici una resistenza a eventuali eventi sismici

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A4 Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali, scala 1:25.000;

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.1/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V
– SISM – Aree a pericolosità sismica* *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Fasce tutela Fluviale PTCP – Art 10-14 del PTCP

1. **Fascia A di deflusso – Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua:**
 - **Zona A1** – Alveo attivo o inciso oppure invaso
 - **Zona A2** – Alveo di piena
 - **Zona A3** – Alveo di piena con valenza naturalistica
2. **Fascia B di esondazione – Zone di tutela dei caratteri amb. di laghi, bacini e corsi d'acqua:**
 - **Zona B1** – Zona di conservazione del sistema fluviale
 - **Zona B2** – Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
 - **Zona B3** – Zona ad elevato grado di antropizzazione
3. **Fascia C di inondazione per piena catastrofica – Zone di rispetto dell'ambito fluviale**
 - **Zona C1** – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche
4. **Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale.**

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.2/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – IDR – Aree a pericolosità e/o rischio idraulico

Sezione:

Tutela fluviale

Denominazione vincolo:

Fasce di tutela fluviale PTCP

Fonte normativa:

PTPR 1993: art. 17 e 18;

PAI: art. 28÷31e 34÷39;

PTCP: art. 10÷14;

Intesa PTCP-PAI 12/04/2012

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 55

Oggetto e finalità del vincolo:

Le fasce fluviali del PTCP sintetizzano caratteristiche di pericolosità idraulica e di connotazione paesaggistica, presenti o da garantire (“funzione di progetto”).

Le fasce fluviali del PTCP hanno effetti di PTPR ed anche effetti di PAI a seguito dell'intesa PTCP-PAI 2012, salvo alcuni tratti in cui l'intesa è da ritenersi sospesa e su cui vigono le fasce fluviali di entrambi i Piani (PTCP e PAI), in sovrapposizione.

La normativa è differenziata per le Fasce fluviali A, B e C, con alcune specificazioni valide per le singole Zone fluviali.

Nelle fasce A e B le possibilità di intervento sono estremamente limitate, mentre nella fascia C gli interventi infrastrutturali più significativi e quelli insediativi esterni al territorio urbanizzato sono condizionati a una verifica idraulica di tutta la fascia interessata, condotta nell'ambito del Piano urbanistico generale.

Un atto di coordinamento tecnico del PTCP fornisce specifiche linee-guida per la verifica idraulica (voci "linee guida per la definizione del rischio idraulico", "Rischio idraulico: sezioni idrometriche - Nota illustrativa" e "Rischio idraulico: sezioni idrometriche La verifica idraulica deve tenere conto dei contenuti del PGRA.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Fascia A Inedificabilità assoluta

Fascia B inedificabilità condizionata

Fascia C Inedificabilità condizionata

Fascia I Inedificabilità condizionata

Determinate circostanze impongono di assumere in fascia C le stesse limitazioni previste in fascia B. Si tratta dei casi in cui la funzione di contenimento della piena di riferimento non risulta verificata. Tali situazioni sono descritte in apposita sezione della scheda, a cui si rinvia (limiti "B di progetto" del PAI).

La fascia I riguarda tratti del corso d'acqua non interessati dalle fasce A-B-C ma comunque meritevoli di tutela.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.2/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – IDR – Aree a pericolosità e/o rischio idraulico *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Collegamenti alle fonti documentali:

<http://www.provincia.pc.it/pagina.php?IDpag=887&idbox=91&idvocebox=937>

| | | |
|--|---|---------------------|
| Scenari di pericolosità alluvionale PGRA 2019 | | Scheda 33 |
| RSCM P3-H | alluvioni frequenti elevata probabilità (Tr 20-50 anni); | |
| RSCM P2 -M | alluvioni poco frequenti media probabilità (Tr 50-200 anni); | |
| RSCM P1 -L | scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi (Tr 500 anni) | |

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.3/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – PGRA – Piano di gestione rischio alluvioni

Sezione:

Rischio idraulico

Denominazione vincolo:

Scenari di pericolosità alluvionale PGRA

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 49/2010;

PGRA2015;

DGR n. 1300/2016;

Var.PAI 2018 (variante di coordinamento con il PGRA)

Delib. CIP n. 07/2019 e Delib. CIP n. 08/2019 (avvio revisione)

Decreto del Segretario Generale AdbPo n. 291/2020.

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 56

Oggetto e finalità del vincolo:

Il coordinamento del PGRA con la normativa del PAI e del PTCP è regolato al momento da una disciplina transitoria (DGR n. 1300/2016) che sarà successivamente sostituita da provvedimenti regionali di carattere definitivo, come stabilito dalla Variante al PAI di coordinamento con il PGRA (DPCM 2/02/2018).

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

.....

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PGRA: Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti, scala 1:25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.3/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – PGRA – Piano di gestione rischio alluvioni *Scala 1:10.000*

Delib. CIP n. 07/2019 e Delib. CIP n. 08/2019 (avvio revisione)

Decreto del Segretario Generale AdbPo n. 291/2020

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|-----------------------------|
| <p>Scenari di rischio alluvionale PGRA 2019:</p> <p>elementi esposti areali e lineari</p> <ul style="list-style-type: none"> • elementi esposti areali <p style="padding-left: 40px;">R4: rischio molto elevato - R3: rischio elevato - R2: rischio medio – R1: rischio moderato o nullo,</p> <ul style="list-style-type: none"> • elementi esposti lineari <p style="padding-left: 40px;">R1: rischio moderato o nullo - R2: rischio medio – R3: rischio elevato</p> | <p>Scheda 34</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.3/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – PGRA – Piano di gestione rischio alluvioni

Sezione:

Rischio idraulico

Denominazione vincolo:

Scenari di rischio alluvionale PGRA

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 49/2010;

PGRA 2015;

DGR n. 1300/2016,

Var. PAI 2018 (variante di coordinamento con il PGRA)

Delib. CIP n. 07/2019 e Delib. CIP n. 08/2019 (avvio revisione);

Decreto del Segretario Generale AdbPo n. 291/2020

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 57

Oggetto e finalità del vincolo:

Il coordinamento del PGRA con la normativa del PAI e del PTCP è regolato al momento da una disciplina transitoria (DGR n. 1300/2016) che sarà successivamente sostituita da provvedimenti regionali di carattere definitivo, come stabilito dalla Variante al PAI di coordinamento con il PGRA (DPCM 2/02/2018).

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

.....

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PGRA – Mappa del rischio potenziale, scala 1:25.000

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.3/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V
– PGRA – Piano di gestione rischio alluvioni Scala 1:10.000
Delib. CIP n. 07/2019 e Delib. CIP n. 08/2019 (avvio revisione)
Decreto del Segretario Generale AdbPo n. 291/2020*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|--|-----------------------------|
| <p>Aste a pericolosità molto elevata per dissesti fluvio-torrentizi.</p> <p>Art 31 commi 9-11 del PTCP</p> | <p>Scheda 35</p> |
|--|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Sezione:

Rischio di dissesto PTCP

Denominazione vincolo:

Aste a pericolosità molto elevata per dissesti fluvio-torrentizi

Fonte normativa:

PSAI e PTCP: art. 30-31 commi 9-11

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 58

Oggetto e finalità del vincolo:

Aste desunte dagli elementi lineari del PAI denominati come “Ee non perimetrata” (tenendo presente che le aree “Ee perimetrata” del PAI sono invece completamente assorbite dai depositi alluvionali in evoluzione, inseriti tra i dissesti attivi, o dalla fascia A di tutela fluviale, di analogo significato);

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

.....

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Abitati da consolidare o trasferire.

Scheda

36

L 445 del 1908

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Sezione:

Rischio di dissesto PTCP

Denominazione vincolo:

Abitati da consolidare o trasferire

Fonte normativa:

L. n. 445 del 1908

PTPR1993: art. 29

PTCP: art. 32 commi 2,3,4 e 5

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 59

Oggetto e finalità del vincolo:

L'area individuata deve coincidere con quella definita nell'atto istitutivo della perimetrazione, comprensiva delle sub-articolazioni interne, da intendersi aggiornata dalle eventuali modifiche introdotte dagli specifici provvedimenti degli Enti preposti.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

.....

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|-----------------------------|
| <p>Aree a rischio idrogeologico molto elevato per frana.</p> <p>PS267</p> <p>Zona 1: Area instabile</p> <p>Zona 2: Area potenzialmente interessata da fenomeni di instabilità</p> | <p>Scheda 37</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Sezione:

Rischio di dissesto PTCP

Denominazione vincolo:

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

Fonte normativa:

PAI: artt. 48-54

PS267 (1999 e 2001)

PTCP: art. 32 commi 6,7,8,9 e 10

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 60

Oggetto e finalità del vincolo:

L'individuazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato recepita nella Tavola dei vincoli, che però deve tuttavia intendersi aggiornata dalle eventuali modifiche introdotte dagli specifici provvedimenti degli Enti preposti.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Oltre ai limiti e condizionamenti posti per gli usi e le trasformazioni urbanistiche di tali aree, sono richiesti adempimenti volti a garantire la sicurezza degli insediamenti esistenti particolarmente esposti, ovvero i complessi ricettivi turistici all'aperto, comprese le costruzioni temporanee o precarie ad uso di abitazione, e le infrastrutture viarie.

Per la regolamentazione di tali aree occorre fare riferimento principalmente alla normativa PAI, tenendo presente che nel PTCP si è operata una mera trasposizione utilizzando le terminologie edilizie in uso in ambito regionale, all'epoca riferite alla L.R. n. 31/2002 (successivamente sostituita dalla L.R. n. 15/2013).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A3 Carta del Dissesto, scala 1:25.000 e Allegato N10(originali negli atti istitutivi, a scala 1:2.000/5.000)

Atti RER

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V
– FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana* *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|---------------------|
| Frane variante PRG 2009 | Scheda 38 |
| Schede norma frane quiescenti - SNFQ | |

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Sezione:

Rischio di dissesto PTCP

Denominazione vincolo:

Frane variante 2009 – Scheda norma frane quiescenti

Fonte normativa:

Atti Comune di Bettola

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 61

Oggetto e finalità del vincolo:

I dissesti quiescenti richiedono verifiche particolarmente approfondite, estese all'intero corpo di frana e alle aree di possibile influenza, fino a stabilire una regolamentazione di massima dei relativi usi. Le trasformazioni urbanistiche in tali contesti devono essere comunque limitate e motivate dall'impossibilità di alternative.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Si rimanda alla specifica documentazione di perimetrazione dei vari gradi di rischio ed alle relative schede norma specifiche che indicano le condizioni di intervento.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Atti Comune di Bettola

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|-----------------------------|
| <p><i>Dissesti attivi</i></p> <p>Art 30-31 commi 6-12 e 13 PTCP</p> <p>Deposito di frana attiva - Deposito alluvionale in evoluzione –</p> <p>Conoide torrentizia in evoluzione</p> | <p>Scheda 39</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Sezione:

Rischio di dissesto

Denominazione vincolo:

Dissesti attivi

Fonte normativa:

PTPR 1993: art.26;

PAI: art.9;

PTCP: art. 30 e 31 commi 6,7,8,12 e 13

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 62

Oggetto e finalità del vincolo:

Le delimitazioni delle aree a rischio di dissesto sono recepite nella Tavola dei vincoli senza apportare modifiche. Eventuali approfondimenti ed integrazioni della cartografia provinciale, possono essere fatti garantendo comunque i livelli di tutela definiti dal PTCP.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

I dissesti attivi sono comunque per lo più inidonei alle trasformazioni urbanistiche di carattere edilizio.

Le disposizioni previste per i dissesti attivi si applicano anche alle aree adiacenti ai margini delle sponde d'alveo e dei depositi alluvionali terrazzati, compresi gli orli superiori delle scarpate rocciose (ancorché non individuate cartograficamente) e, in via transitoria, ai fenomeni di dissesto in atto non cartografati.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A3 Carta del Dissesto, scala 1:25.000, Art. 30-31

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V
– FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana* *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|----------------------------|
| <i>Dissesti quiescenti</i> Art 30-31 comma 7 PTCP Deposito di frana quiescente | <i>Scheda</i> 40 |
|---|----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Sezione:

Rischio di dissesto

Denominazione vincolo:

Dissesti quiescenti

Fonte normativa:

PTPR 1993: art.26;

PAI: art.9;

PTCP: art. 30 e 31 commi 6,7,8,12 e 13

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 63

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di aree interessate in passato da fenomeni di dissesto.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

I dissesti quiescenti richiedono verifiche particolarmente approfondite, estese all'intero corpo di frana e alle aree di possibile influenza, fino a stabilire una regolamentazione di massima dei relativi usi. Le trasformazioni urbanistiche in tali contesti devono essere comunque limitate e motivate dall'impossibilità di alternative.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A3 Carta del Dissesto, scala 1:25.000, Art. 30-31

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V
– FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana* *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|--|-----------------------------|
| <p><i>Dissesti potenziali</i></p> <p>(Area calanchiva o subcalanchiva – Conoide torrentizia Inattiva- Deposito alluvionale Terrazzato – Deposito di versante – Deposito eluvio colluviale – Detrito di falda</p> <p>Art 30-31 commi 8-12 PTCP</p> | <p>Scheda 41</p> |
|--|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Sezione:

Rischio di dissesto

Denominazione vincolo:

Dissesti potenziali

Fonte normativa:

PTPR 1993: art.26;

PAI: art.9;

PTCP: art. 30 e 31 commi 6,7,8,12 e 13

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 64

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di aree potenzialmente instabili.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Le trasformazioni urbanistiche in tali contesti devono essere comunque limitate e motivate dall'impossibilità di alternative. Le trasformazioni urbanistiche dovrebbero essere limitate e motivate dall'impossibilità di alternative. Sui dissesti potenziali si applicano le medesime disposizioni previste per le aree individuate come dissesti quiescenti, ad eccezione dei depositi alluvionali terrazzati purché siano posti a sufficiente distanza dalle aree soggette alla dinamica fluviale/torrentizia.

Restano ferme le disposizioni del PTCP relative alle distanze dai margini delle sponde e dei terrazzi e agli orli di scarpata (art. 31, comma 12) e alla tutela delle aree calanchive riconosciute di interesse naturalistico-paesaggistico (art. 19).

Per le verifiche di compatibilità e le eventuali revisioni da proporre nell'ambito degli strumenti di pianificazione è opportuno, ancorché non obbligatorio a livello normativo, consultare l'inventario del dissesto del Servizio Geologico regionale.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A3 Carta del Dissesto, scala 1:25.000, Art. 30-31

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.4/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V

– FRA – Aree a pericolosità e/o rischio da frana

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Zone sismiche (OPCM n. 3274/2003 e DGR n. 1164/2018)

Scheda

42

Zona 3 – Sismicità bassa**Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:**

Tavola: PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 1

Sezione:

Rischio sismico

Denominazione vincolo:

Zone sismiche – Zona 3

Fonte normativa:

OPCM n. 3274/2003;

DPR n. 380/2001

ICMS 2008 (Indirizzi emanati dalla Conferenza RR e PP autonome e dal DPC-PCM);

DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015 e da DGR n. 1164/2018;

NTC2018;

L.R. n. 19/2008

PTCP 2010: art. 33

Oggetto e finalità del vincolo:

Questa classificazione serve per definire il grado di sismicità del territorio in esame. A partire dal 7/10/2018 (DGR n. 1164/2018), tutti i Comuni piacentini sono stati classificati in Zona 3 a basa sismicità.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

In tutte le Zone sismiche occorre comunque valutare il rischio sismico in fase di pianificazione, progettare i singoli interventi secondo i criteri stabiliti dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni e acquisire gli specifici provvedimenti abilitativi edilizi in materia antisismica previsti dal DPR n. 380/2001 come attuato dalla L.R. n. 19/2008 e dalle direttive applicative.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

OPCM n. 3274/2003 come mod. da DGR

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 1 *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|-----------------------------|
| <p>Punti di prelievo delle acque ad uso potabile e acquedottistico art. 94 D.Lgs. n. 152/2006</p> <p>Sorgente, acquedotto - Sorgente captata, vari usi – Non classificabile - Pozzo.</p> | <p>Scheda 43</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 1

Sezione:

Tutela delle risorse idriche PTCP

Denominazione vincolo:

Punti di prelievo delle acque ad uso potabile e acquedottistico

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006, art. 94;

PTA 2005 art. 42;

PTCP2010 art. 35 comma 2;

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 65

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione e tutela delle aree di ricarica diretta e indiretta della falda acquifera

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

La normativa nazionale prevede una specifica disciplina di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.

La disciplina di salvaguardia, costituita dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, dispone una zona di tutela assoluta (ZTA) nell'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni, di estensione almeno 10 m dal punto di prelievo, e una zona di rispetto (ZR) che deve avere un'estensione di 200 m dal punto di prelievo, salvo diversa delimitazione stabilita dagli strumenti di pianificazione.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 1 *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 1

Sezione:

Tutela delle risorse idriche

Denominazione vincolo:

Zone vulnerabili ai nitrati

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTA 2005 art. 29÷33;

PTCP2010 art. 34 e 35 commi 3 e 9;

Regolamento Regionale n. 3/2017

DGR n. 309/2021

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 66

Oggetto e finalità del vincolo:

Nelle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN), il Regolamento Regionale in vigore detta disposizioni per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue provenienti da aziende agricole e da piccole aziende agroalimentari, nonché del digestato.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Si rinvia ai regolamenti regionali in vigore

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

DGR n. 309/2021;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 1

Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Zone di protezione delle acque superficiali oggetto di derivazioni ad uso potabile – Art 35 commi 3 e 4 PTCP
Bacino imbrifero di alimentazione della presa

Scheda
45

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 1

Sezione:

Tutela delle risorse idriche

Denominazione vincolo:

Zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006: art. 94;

PTA 2005: art. 42;

PTCP 2010: art. 35 commi 3 e 4;

DGR n. 543/2018

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 67

Oggetto e finalità del vincolo:

La normativa regionale, attuativa di quella nazionale, ha disposto di tutelare le acque che costituiscono risorsa idrica, superficiale o sotterranea, attraverso il riconoscimento e la disciplina delle zone di protezione (ZP).

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Nell'area a ridosso della presa non sono ammesse nuove previsioni insediative.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 1 *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|-----------------------------|
| <p>Zone di protezione delle acque sotterranee – Aree di ricarica Art 35 commi 3-5-6 PTCP</p> <p>Aree di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano.</p> <p>Rocce magazzino</p> | <p>Scheda 46</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 1

Sezione:

Tutela delle risorse idriche

Denominazione vincolo:

Zone di protezione delle acque sotterranee – Aree di ricarica

Fonte normativa:

RD n. 3267/1923;

PTA 2005: art. 42;

PTCP 2010: art. 35 commi 3 e 4;

DGR n. 543/2018

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 68

Oggetto e finalità del vincolo:

La normativa regionale, attuativa di quella nazionale, ha disposto di tutelare le acque che costituiscono risorsa idrica, superficiale o sotterranea, attraverso il riconoscimento e la disciplina delle zone di protezione (ZP).

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Nell'area a ridosso della presa non sono ammesse nuove previsioni insediative.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.5/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 1 *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

**Aree soggette a vincolo idrogeologico (RD n. 3267/1923)
Art. 32 comma 11 del PTCP**

Scheda

47

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.6/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 2

Sezione:

Rischio di dissesto

Denominazione vincolo:

Vincolo Idrogeologico

Fonte normativa:

RD n. 3267/1923; art. 32 comma 11

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 69

Oggetto e finalità del vincolo:

Le competenze in materia sono disciplinate dalla LR n. 3/1999 e dalla LR n. 13/2015.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

La regolamentazione di tali aree prevede che le trasformazioni territoriali siano soggette a specifiche procedure abilitative e condizionate dai relativi esiti (DGR n. 1117/2000, come mod. da DGR n. 960/2018, e Regolamento Regionale n. 3/2018).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP - Tavole A3 Carta del dissesto, scala 1:25.000, e Allegato N10(originali negli atti istitutivi, a scala 1:2.000/5.000)

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.6/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 2 *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|-----------------------------|
| <p>Aree critiche</p> <p>Art. 34 - 35 comma 3- e 9 del PTCP</p> <p>Zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di "rocce-magazzino";</p> <p>Zone da approfondire per eventuale presenza delle aree di alimentazione delle sorgenti idropotabili</p> | <p>Scheda 48</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.6/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 2

Sezione:

Tutela risorse idriche

Denominazione vincolo:

Aree critiche

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTA 2005: art. 29÷33;

PTCP 2010: art. 34 e 35 commi 3 e 9

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 70

Oggetto e finalità del vincolo:

Il piano comunale può individuare ulteriori aree di tutela rispetto a quelle previste dai piani sovraordinati e a tal fine il PTCP evidenzia le zone da considerarsi più sensibili rispetto ad altre, fatte salve le disposizioni di tutela già presenti.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Le zone da approfondire per l'eventuale presenza di rocce-magazzino o di aree di alimentazione di sorgenti idropotabili derivano dagli studi svolti dal Servizio Geologico regionale e riguardano situazioni non esattamente confrontabili con quelle che hanno supportato l'individuazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano, ma comunque meritevoli di attenzione, ai fini di un'estensione delle tutele.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP - Tavole A3 Carta del dissesto, scala 1:25.000, e Allegato N10(originali negli atti istitutivi, a scala 1:2.000/5.000)

*PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 4.6/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V
– ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza – 2* *Scala 1:10.000*

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

| | |
|---|-----------------------------|
| <p>STATO E OBIETTIVI DI QUALITA' DEI CORPI IDRICI PTCP –</p> <p>PTA (Piano gestione delle acque o PGA)</p> <p>Corpi idrici fluviali (naturali, artificiali e fortemente modificati)</p> <p>Corpi idrici di fondovalle</p> <p>Corpi idrici collinari - montani</p> | <p>Scheda 49</p> |
|---|-----------------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 4.6/5 – Rischi naturali, industriali e sicurezza – V – ALT – Altro rischio naturale industriale e sicurezza - 2

Sezione:

Tutela risorse idriche

Denominazione vincolo:

Stato e Obiettivi di qualità dei corpi idrici

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTA 2005: art. 14÷25;

PdG/PGA2015

PTCP 2010: art. 34

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 71

Oggetto e finalità del vincolo:

Il Piano di gestione delle acque classifica lo stato dei corpi idrici (di seguito c.i.), superficiali e sotterranei, naturali e artificiali, e stabilisce gli obiettivi da raggiungere a determinate scadenze temporali.

Per i c.i. superficiali (fluviali, suddivisi per tratto, e lacustri) il Piano definisce uno stato chimico e uno stato ecologico.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Gli stati sono codificati in 4 categorie - scarso, sufficiente, buono, elevato – oppure in 2 categorie – buono e non buono, attraverso apposite metodologie di attribuzione.

Gli obiettivi definiti per ogni c.i. sono formulati definendo un termine temporale per il raggiungimento dello stato buono, per ciascuna delle due componenti di stato del c.i.. Tale termine corrisponde a uno dei cicli sessennali di pianificazione (2015-2021-2027...). Gli stati buono ed elevato, qualora presenti, devono essere mantenuti. Per ogni c.i. sono anche individuate le pressioni e gli impatti significativi rilevati e le

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 5/5– Vincoli paesaggistici

Sezione:

Altre aree tutelate - art. 142 D. Lgs42/2004

Denominazione vincolo:

Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini art. 142 comma 1 lettera c

Fonte normativa:

L. 431/1985;

D.Lgs. 490/1999;

D.Lgs.42/2004: art. 142 comma 1 lettera c.;

PTCP:art. 55

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 72

Oggetto e finalità del vincolo:

Tutti gli interventi di trasformazione dei luoghi che vengono previsti nelle aree soggette a tale vincolo (ml.150 da l piede dell'argine), sono soggetti a preventiva autorizzazione paesistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I°, Capi IV° e V°, del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Sono vietate le nuove costruzioni salvo le deroghe indicate all'articolo 142 comma 2 del D.Lgs. 42/2004. Qualsiasi intervento edilizio di recupero degli edifici esistenti o di nuova costruzione è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola D3.a nord Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), scala 1:50.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 5/5 – Vincoli Paesaggistici Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

Collegamenti alle fonti documentali:

[http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.D3.3\(R\).pdf](http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.D3.3(R).pdf)

| | |
|---|---------------------|
| Territori coperti da foreste e boschi art. 142 comma 1 lettera g | Scheda 51 |
|---|---------------------|

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola: PUG VIN 5/5– Vincoli paesaggistici

Sezione:

Altre aree tutelate - art. 142 D.Lgs 42/2004

Denominazione vincolo:

Territori coperti da foreste e boschi art. 142 comma 1 lettera g

Fonte normativa:

L. 431/1985;

D.Lgs. 490/1999;

D.Lgs.42/2004 art. 142 comma 1 lettera g;

PTCP: art. 55

Riferimento norme strumento urbanistico:

P.U.G.: art. 72

Oggetto e finalità del vincolo:

Sono sottoposti alle disposizioni di tutela le formazioni estese e lineari, nonché i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole D3.a nord Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), scala 1:50.000;

PUG: Tavola dei Vincoli - PUG VIN 5/5 – Vincoli Paesaggistici Scala 1:10.000

Data di aggiornamento:

Febbraio 2022

GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI

| | |
|----------------|---|
| P.T.P.R. | Piano Territoriale Paesistico Regionale |
| L.R | Legge Regionale |
| P.T.C.P. | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (ex lege 20/2000) |
| P.T.A.V. | Piano Territoriale di Area Vasta (ex lege 24/2017) |
| P.S.C. | Piano strutturale Comunale (ex lege 20/2000) |
| P.S.C.-Q.C. | Piano strutturale Comunale – Quadro Conoscitivo |
| R.U.E. | Regolamento Urbanistico Edilizio (ex lege 20/2000) |
| P.U.G. | Piano Urbanistico Generale (ex lege 24/2017) |
| D.Lgs | Decreto Legislativo |
| L. | Legge nazionale |
| D.PR. | Decreto Presidente della Repubblica |
| D.M. | Decreto Ministeriale |
| D.G.R. | Decreto Giunta regionale |
| O.P.C.M. | Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri |
| D.A.L. | Delibera Assemblea Legislativa |
| N.T.C. | Norme Tecniche per le Costruzioni |
| ICMS 2008 | Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica |
| D.P.C. | Decreto del Presidente del Consiglio |
| P.C.M. | Presidenza del Consiglio dei Ministri |
| CONFERENZA RR. | Conferenza delle Regioni |
| PP. AUTONOME | Provincie autonome |
| P.A.I. | Piano Assetto Idrogeologico |
| P.G.R.A. | Piano di Gestione Rischio Alluvioni |
| R.D. | Regio Decreto |
| P.T.A. | Piano Tutela delle Acque |
| P. di G. | Piano di gestione delle Acque |
| P.G.A. | Piano di gestione delle Acque |
| D.P.A. | Distanza di Prima Approssimazione |
| A.P.A. | Aree di Prima Approssimazione |
| P.L.E.R.T | Piano Emissioni Radio Televisiva |